



Con la Fige

I giovani del quartiere napoletano nel progetto di alternanza scuola-lavoro
L'accordo con l'alberghiero Morano e il tirocinio al ristorante degli Azzurri

di **Jacopo Storni**

Arcangelo e Antonio

Da Caivano a Coverciano

«Un mestiere e i nostri sogni»

Q

uando la mattina si alza e davanti a sé vede il campo di calcio della Nazionale, Antonio De Filippo, 16 anni, comincia a correre. Un giro di campo, due giri, tre giri. Guarda l'erba verdissima del campo e sogna un giorno di calpestarla. Proprio come il suo idolo, Paolo Maldini, le cui foto tappezzano le pareti del centro tecnico di Coverciano, a Firenze. Antonio è arrivato qui da Caivano, Napoli, territorio fragile, zona di spaccio, nell'ambito del progetto Fige che ha portato sedici studenti dell'istituto alberghiero Mo-

rano a fare venti giorni di tirocinio al ristorante degli Azzurri.

«Per me è un sogno essere qui - racconta Antonio - e non solo perché così posso imparare il mestiere di cameriere servendo i calciatori che si allenano, ma perché io da grande voglio veramente essere come loro. Gioco nelle giovanili di una squadra napoletana, faccio il difensore e vorrei diventare professionista per aiutare mia madre e i miei quattro fratelli piccoli. Nostro padre si è allontanato dalla famiglia dopo i problemi legati alla tossicodipendenza, devo darmi da fare». E quindi per esempio succede che, dopo la foto di rito con la Nazionale femminile, Antonio abbia intercettato Martina Piemonte, attaccante azzurra, chiedendole consigli per il

suo avvenire.

Lei ha risposto, illuminandolo, e lo ha abbracciato. Poi Antonio è tornato a servire ai tavoli, con il gilet dell'istituto Morano.

Ragazzi e ragazze che arrivano da contesti difficili. Insieme con Antonio c'è il suo compagno di classe Arcangelo Canciello, anche lui 16enne: «Io non seguo il calcio, ma essere qui è meraviglioso». Passa accanto alla teca con la maglia di Fabio Cannavaro dei Mondiali 2006, poi le foto di Dino Zoff, quelle di Marcello Lippi, quelle storiche di Riva, Antognoni, Rossi: «Essere qui è importante per imparare bene il mestiere di cameriere in un contesto ufficiale, da grande sogno di lavorare nel ristorante napoletano che mio cugino ha aperto in Inghilterra».

continua a pagina 34



Il presidente Gabriele Gravina Non solo calcio «A Coverciano chi cerca casa e riscatto»

SEGUE DA PAGINA 33

Da Caivano a Coverciano, 400 chilometri per sognare. Era agosto quando il Parco Verde di Caivano, considerata l'area di spaccio più grande d'Europa, balzò su tutte le cronache per lo stupro di due cugine di 11 e 12 da parte di un gruppo di adolescenti. «È caduto il muro di omertà su una zona fragile», disse in quei giorni Eugenia Carfora, presidente dell'istituto Morano, commendatore al merito della Repubblica per l'impegno profuso nell'educazione dei giovani contro i clan. A Caivano arrivò la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Lo Stato ha fallito. Ora servono legalità, servizi e scuola». Da allora Caivano non è più tabù. Ed è nata l'iniziativa della Figc, la Federazione italiana giuoco calcio: un progetto di alternanza scuola/lavoro per permettere ai giovani ragazzi napoletani di imparare il mestiere. Ci sono aspiranti camerieri, cuochi, addetti alla reception. Da novembre a oggi, sedici di loro (a gruppi di due o quattro per volta) sono passati da queste stanze, un vero tempio del calcio, iniziando a mettere in pratica la professione. Nelle scorse settimane a Coverciano c'era la Nazionale di Luciano Spalletti. Il maître di sala, Pietro, ricorda ancora gli occhi ardenti dei due studenti napoletani: «Quando hanno servito il mister quasi tremavano d'emozione. Gli hanno detto che erano di Napoli, l'hanno ringraziato sentitamente per lo scudetto riportato in città e l'hanno abbracciato».

Un progetto, questo dell'al-

ternanza scuola-lavoro, che si inserisce nel processo di rinnovamento e potenziamento della struttura fiorentina, che passa necessariamente da una maggiore apertura verso l'esterno. Coverciano è stato un luogo di quarantena per i malati di Covid, ha poi ospitato alcune famiglie rifugiate ucraine, ha accolto calciatrici afgane in fuga da Kabul, sta permettendo di lavorare a una giovane ragazza cameriera con sindrome di Down. Poi è stata la volta, lo scorso giugno, della progettualità che avvicina il calcio all'arte, con l'esposizione di una serie di opere e installazioni del maestro dell'arte povera Michelangelo Pistoletto.

«Coverciano – spiega il presidente della Figc, Gabriele Gravina – è un luogo dove si fa sport ad alto livello, ma anche dove si accolgono persone in difficoltà o in cerca di riscatto, dove si impara, ci si contamina con l'arte e si creano opportunità di crescita umana e professionale».

Un esempio di questi obiettivi è anche la collaborazione con l'Istituto alberghiero di Caivano, iniziativa condivisa con il vicepresidente Calagno, quale contributo concreto alla formazione di giovani studenti cresciuti in un territorio complesso».

La preside in visita

Nelle scorse settimane, prima del via al progetto, la preside Carfora ha fatto visita a Coverciano con un gruppo di studenti. «Abbiamo ricevuto un'accoglienza meravigliosa – ha commentato – e quello che oggi vedo è soprattutto la gioia negli occhi dei miei ragazzi. Il fatto che sia stata la Federa-

zione stessa a bussare alla mia porta mi rende ancora più contenta». Presente anche il capodelegazione azzurro Gianluigi Buffon, che ha parlato ai ragazzi: «Mi sento di dirvi che la libertà è un valore che ci viene donato e che bisogna difendere. La cosa migliore è alimentare questa libertà, anche di sognare. La cultura aiuta a essere persone più felici, perché acquisisci strumenti che poi ti saranno utili nel corso della vita».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra, Arcangelo Canciello e Antonio De Filippo arrivati al centro di Coverciano da Napoli con altri 14 studenti dell'istituto alberghiero Morano per un tirocinio al ristorante degli Azzurri



Arcangelo (al centro) e Antonio con la Nazionale italiana di calcio femminile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.